

Nell' anno 1582, quando al *Consiglio dei X e zonta* parve necessità il fermare la pace col sultano Selimo, e la repubblica perdette Cipro, il maggior Consiglio si sdegnò dell' arbitrio, perchè il diritto di conchiuder le paci non apparteneva a quella magistratura, ma sì al Senato. I dieci si scusarono della pace conchiusa con Selim, dicendola argomento, che doveva esser trattato *segretissimamente*. Ma il gran Consiglio non menò buona la scusa; anzi, per evitare nell'avvenire la rinnovazione di un tal fatto, determinò, con apposita legge del dì 12 marzo 1582, quali si avessero ad intendere per casi da trattarsi *segretissimamente*, e questi limitò ai seguenti soltanto:

- Li avvisi dati in confidentia per servizio dello Stato, dovendo li confidenti restar segreti; sopra li quali avvisi sia deliberato dal Senato, nè possano essere ritenuti in C. X. se non con li due terzi.
- Le offerte secretissime di cosa importante al beneficio nostro.
- Le spedizioni di spie.
- L' accomodar con uffici e con denaro questi garbugli, che potessero sturbar la quiete.
- La provision del denaro e il governo della cassa, restando però al Senato la dispensa di esso denaro.

E perchè fosse vie meglio tutelata la pubblica causa egualmente che la privata, il Consiglio dei dieci eleggeva ogni mese tre capi ed altrettanti vice-capi per sostituir quelli in ogni uopo. E quando fu istituito il tribunale dei tre inquisitori di stato, se ne traevano annualmente due dal consesso dei dieci ed uno tra i consiglieri del doge; e in simil guisa, due da quelli ed uno da questi, si sceglievano i vice-inquisitori. Di ciò più determinatamente parlerò alla sua volta. I tre capi dei dieci avevano l' iniziativa degli affari e facevano eseguire i decreti del consiglio medesimo. Uno di essi, per turno, presiedeva a tutti settimanalmente. Le deliberazioni dei dieci, perchè potessero avere la forza di legge, dovevano avere ottenuto il voto di due terzi almeno di tutti i diciassette: in alcuni casi la maggioranza doveva essere di tre quarti, di quattro quinti, di cinque sestì, di sette ottavi dei votanti.